

Luigi HUGUES

# Zwei Kleine Stücke

op. 127 - 128

per flauto

con accompagnamento di pianoforte

prima edizione assoluta

Edizioni Musicali Raiteri  
Via Santa Maria, 23  
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i paesi delle Edizioni Musicali Raiteri  
[www.raiterimusica.it](http://www.raiterimusica.it)

© 2025 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured

*Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.*

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta  
Commento storico e critico di Ugo Piovano

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 19

ISMN 979-0-52030-018-6

## Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

## The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

*(English version by S.V.)*

**Zwei kleine Stücke**  
per flauto con accompagnamento di pianoforte  
op. 127 e 128

Una delle caratteristiche più significative della produzione per flauto e pianoforte di Luigi Hugues è il fatto che le fantasie operistiche, cavallo di battaglia dei flautisti compositori, siano in netta minoranza rispetto alle composizioni originali. Delle 86 composizioni per flauto e pianoforte pubblicate all'epoca oggi conosciute ben 48 sono originali e quasi tutte costituite da pezzi romantici singoli. I manoscritti ritrovati nell'archivio personale del compositore da Bruno Raiteri confermano questa tesi e offrono ai flautisti nuovi materiali da studiare ed eseguire in pubblico.

Un caso molto particolare è costituito dai “*Zwei kleine Stücke / für Flöte mit Begleitung des Pianoforte / componirt / von / Ludwig Hugues / N. 1 = Andante melodico Op. 127 / N. 2 = Serenata Op. 128*” unico esempio di brani con titolo in tedesco fra le composizioni di Hugues. Fino ad oggi le Opere 127 e 128 non erano ancora state individuate visto che erano conosciute solo le 8 *Nuove Composizioni originali per Flauto e Pianoforte op. 117-123*, la *Missa Choralis op. 124*, il *Graduale per Soprano e Organo Benedicta es tu Virgo Maria op. 125* e la *Missa in honorem B. Mariae Virginis op. 129*, tutte pubblicate a Torino dall'editore Luigi Perosino nei primi anni del Novecento (1901-1905 circa). In realtà nel foglio di intestazione delle due composizioni i due numeri d'opera sono corretti a matita in 132 e 133 ma questa indicazione è smentita dall'esistenza del *Tantum Ergo op. 133* pubblicato anch'esso da Perosino.

L'intestazione in tedesco fa ipotizzare che Hugues abbia scritto i due brani per un editore tedesco o austriaco. Nel 1901 era rientrato a Torino il compositore Leone Sinigaglia (1868-1944) che, durante il suo soggiorno a Vienna e a Praga, aveva pubblicato molte composizioni analoghe con editori di lingua tedesca e possiamo immaginare che Hugues abbia provato a fare lo stesso visto che non era sicuramente contento che, dopo aver interrotto il rapporto con Ricordi, le sue composizioni fossero pubblicate da un piccolo editore torinese senza distribuzione all'estero.

Dell'*Andante melodico op. 127* Bruno Raiteri ha ritrovato 3 manoscritti. Il primo è formato da 4 carte di formato oblungo (245 x 318 mm.) da 10 pentagrammi anche se Hugues, ne utilizza solo 6 per scrivere due sistemi in ogni foglio. Questa è una bella copia dello spartito, pronta per la stampa ed è stata utilizzata come riferimento fondamentale per l'edizione.

Il secondo manoscritto è anch'esso costituito da 4 carte di formato oblungo (240 x 310 mm.) però da 12 pentagrammi. La parte del flauto ha alcune legature in più che sono state riportate nell'edizione.

**Zwei kleine Stücke**  
per flauto con accompagnamento di pianoforte  
op. 127 e 128

One of the most significant characteristics of Louis Hugues's production for flute and piano is the fact that the operatic fantasias, the warhorse of flute composers, are in a clear minority compared to the original compositions. Of the 86 compositions for flute and piano published at the time, 48 are original and almost all are single romantic pieces.

The manuscripts found in the composer's personal archive by Bruno Raiteri confirm this thesis and offer flautists new materials to study and perform in public.

A very special case is constituted by the “*Zwei kleine Stücke / für Flöte mit Begleitung des Pianoforte / componirt / von / Ludwig Hugues / N. 1 = Andante melodico Op. 127 / N. 2 = Serenata Op. 128*” the only example of pieces with a German title among Hugues' compositions. Up until now, Opus 127 and 128 had not yet been identified since only the 8 *Nuove Composizioni originali per Flauto e Pianoforte op. 117-123*, the *Missa Choralis op. 124*, the *Gradual for Soprano and Organ Benedicta es tu Virgo Maria op. 125* and the *Missa in honorem B. Mariae Virginis op. 129* were known, all published in Turin by the publisher Luigi Perosino in the early twentieth century (around 1901-1905). In reality, in the header sheet of the two compositions, the two opus numbers are corrected in pencil to 132 and 133, but this indication is denied by the existence of the *Tantum Ergo op. 133* also published by Perosino.

The German heading suggests that Hugues wrote the two pieces for a German or Austrian publisher. In 1901, the composer Leone Sinigaglia (1868-1944) returned to Turin and, during his stay in Vienna and Prague, had published many similar compositions with German-language publishers and we can imagine that Hugues tried to do the same since he was certainly not happy that, after having broken off his relationship with Ricordi, his compositions were published by a small publisher from Turin without distribution abroad.

Bruno Raiteri found 3 manuscripts of the *Andante melodico op. 127*. The first is made up of 4 oblong sheets (245 x 318 mm.) of 10 staves, although Hugues only uses 6 to write two systems on each sheet.

This is a beautiful copy of the score, ready for printing and was used as a fundamental reference for the edition.

The second manuscript is also made up of 4 oblong sheets (240 x 310 mm.) but with 12 staves. The flute part has some additional slurs that have been included in the edition.

Nella quart'ultima battuta della parte del flauto è presente una variante, sempre di terzine sedicesimi, che è molto più semplice e meno efficace dal punto di vista musicale rispetto alla versione del primo manoscritto che è quindi quella scelta per l'edizione. Infine abbiamo un abbozzo di 27 battute scritto su fogli di formato verticale (310 x 245 mm.) da 10 pentagrammi della tipografia torinese Bellardi e Borla sita in via Garibaldi 32. Visto che il nome della via era passato da Dora Grossa a Garibaldi nel 1882 possiamo essere sicuri che l'abbozzo sia successivo a tale data. La composizione non è completa e la parte del pianoforte manca della mano sinistra in alcune misure.

Inoltre c'è un foglio con le prime 15 battute su carta di formato oblungo (240 x 305 mm.) da 10 pentagrammi con le prime 15 battute scritte in bella copia.

Della *Serenata* op. 128 Bruno Raiteri ha ritrovato un solo manoscritto costituito da 4 carte di formato verticale (245 x 315 mm.) con quelle esterne da 10 pentagrammi e quelle interne da 12 pentagrammi. La carta è della Tipografia Bellardi e Borla con indirizzo in via Garibaldi 32 e quindi posteriore al 1882. Come detto l'elemento più significativo per dare una datazione è quello relativo al numero d'opera e si può solo ipotizzare un intervallo fra il 1900 e il 1905.

Come indicato nel titolo, si tratta di due pezzi brevi: l'*Andante melodico* in fa maggiore è composto da 59 battute in 4/4 e la *Serenata* in do maggiore da 144 battute in 6/8 ed entrambi durano poco più di 3 minuti. Si tratta di due brani che mostrano come Hugues preferisse mettere in luce la cantabilità dello strumento valorizzandone l'espressività romantica abbinando due movimenti di andamento tranquillo. Del resto, se escludiamo le fantasie operistiche, la maggioranza dei pezzi staccati composti da Hugues è di tipo cantabile e questi brani si segnalano come materiale didattico ideale per dar modo ai giovani allievi di acquisire un suono morbido ed espressivo di tipo quasi vocale liederistico.

Ugo Piovano

In the fourth to last bar of the flute part there is a variant, again with sixteenth-note triplets, which is simpler and less effective from a musical point of view than the version of the first manuscript, which is therefore the one chosen for the edition.

Finally we have a 27-bar draft written on vertical sheets (310 x 245 mm.) with 10 staves from the Turin printing house Bellardi e Borla located in via Garibaldi 32. Since the name of the street had changed from Dora Grossa to Garibaldi in 1882 we can be sure that the draft is later than that date. The composition is not complete and the piano part is missing the left hand in some measures.

There is a sheet with the first 15 bars on oblong paper (240 x 305 mm.) with 10 staves with the first 15 bars written in fair copy.

Of the *Serenata* op. 128 Bruno Raiteri found only one manuscript consisting of 4 vertical sheets (245 x 315 mm.) with the external ones with 10 staves and the internal ones with 12 staves.

The paper is from the Bellardi and Borla printing house with address in via Garibaldi 32 and therefore after 1882.

As mentioned, the most significant element for dating is the opus number and we can only assume an interval between 1900 and 1905.

As indicated in the title, these are two short pieces: the *Andante melodico* in F major is composed of 59 bars in 4/4 and the *Serenata* in C major of 144 bars in 6/8 and both last just over 3 minutes.

These are two pieces that show how Hugues preferred to highlight the singability of the instrument, enhancing its romantic expressiveness by combining two movements of calm tempo. Moreover, if we exclude the operatic fantasies, the majority of the detached pieces composed by Hugues are of a cantabile type and these pieces stand out as ideal teaching material to enable young students to acquire a soft and expressive sound of an almost liederistic vocal type.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

# Zwei Kleine Stücke

3

per flauto con accompagnamento di pianoforte

prima edizione assoluta

Luigi HUGUES

## 1 - Andante melodico

Flauto

Pianoforte

*Andantino*

*dolce*

*con espressione*

*pp*

*f*

*p*

15

*f* *p*

18

*pp*

22

*pp*

25

*f* *pp* *ten.*

*poco riten.* *p* *ten.*

# 2 - Serenata

Flauto

Moderato *con grazia*

*p* *poco cresc.*

Pianoforte

Moderato

*p* *poco cresc.*

7

*f* *pp* *p*

7

*f* *pp* *mf.* *p*

13

*poco cresc.*

13

*poco cresc.* *f*

19

*pp*

19

*pp* *mf.*

24

24

*f*

*f*

30

*dimin.*

*pp*

30

*dimin.*

*pp*

*>mf*

36

36

41

*f*

*dimin.*

*pp*

41

*f*

*dimin.*

*pp*